Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

Cronaca di Roma

Telefoni 450.351 - 451.251
Num. interni 221 - 231 - 242

Una intervista con il compagno Aldo Natoli

Roma capitale e l'Ente regione

La città ha bisogno dell'attuazione delle Regioni per assolvere alla sua funzione di capitale democratica - Il decentramento dell'amministrazione comunale - La necessità di piani di sviluppo per risolvere i problemi del lavoro e della vita cittadina

Dopo la recente riunione del Comitato cittadino romano del Partito che ha dibattuto il tema: «Roma e l'Ente regione» abbiamo rivolto al compagno Aldo Natoli le seguenti domande:

D - E' stato notato che a Roma e, quindi, nel Lazio il problema dell'attuazione dell'Ente Regione si porrebbe con minore urgenza che altrove per il fatto che Roma è la capitale della Repubblica e, come tale, assolve ad una funzione nazionale essenziale e, per taluni, addirittura esclusiva. Cosa ne pensi?

R - Per i comunisti romani la funzione nazionale di Roma capitale è stata un caposaldo costante. La nostra politica ha avuto sempre come obiettivo primario di fare di Roma la capitale democratica di una grande nazione libera e pacifica. Grandi lotte sono state compiute per questo negli anni passati e notevoli sono stati i risultati: più volte, in momenti critici della vita nazionale, da Roma sono partiti verso il Paese messaggi di lotta per la libertà e per la pace, messaggi che venivano dalla strade e dalle piazze dove il popolo manifestava. Ma sarebbe un curioso errore — e non escludo che tale errore sia stato compiuto, talora, nel passato — ritenere che questo compito primario per l'organizzazione comunista romana contrasti con la lotta per una soluzione democratica e moderna dei rapporti fra la città di Roma e le province e la regione laziale. Credo precisamente il contrario. D'altra parte non solo noi comunisti ma altri settori dello schieramento politico romano tendono oggi ad affrontare il problema della creazione dell'Ente regione non soltanto come un'esigenza generale della attuazione costituzionale, ma anche in rapporto coll'aspirazione a smantellare alcune strutture autoritarie e parassitarie della capitale. Si diffonde così la giusta opinione che *Roma ha bisogno dell'attuazione dell'Ente regione, anche per assolvere alla sua funzione di capitale democratica.*

D - Vuoi spiegare meglio il contenuto di questa affermazione?

R - Essa è il risultato di una interessante discussione che si è svolta la settimana scorsa nel Comitato cittadino dell'organizzazione di Partito. Fu efficacemente dimostrato che la lotta per la riforma democratica dello Stato, attraverso la conquista piena delle autonomie locali e del decentramento di essenziali funzioni oggi assurdamente concentrate nella macchina dello Stato, deve avere appunto il suo epicentro, il suo obiettivo, se si vuole, massimo, proprio in Roma che è la città dove sono agglomerate le amministrazioni centrali dello Stato e della fungaia di enti statali e parastatali che oggi monopolizzano e, talora usurpano funzioni che, secondo la Costituzione e secondo un criterio di economia e di ragionalità, dovrebbero essere assolte dagli enti locali, Comuni, Amministrazioni provinciali, Regioni. La lotta per il decentramento ed il controllo democratico di tale mastodontico apparato burocratico, centralizzato fino alla stupidità e centralizzatore perchè strumento antidemocratico e di oppressione, è evidentemente anche lotta per eliminare l'influenza politica che da esso promana anzitutto e più direttamente nella città di Roma, attraverso la fitta rete del sottogoverno, del favoritismo, della discriminazione, della corruzione. Nel passato, noi abbiamo potuto dimostrare come in certi servizi del Comune di Roma si era stabilita una specie di *simbiosi parassitaria* fra l'apparato dell'amministrazione pubblica e l'avida presa degli interessi di potenti privati. Di qui la pratica scandalosa — tuttora esistente — della speculazione edilizia. Non sarebbe difficile fare un analogo discorso per diversi settori centrali della pubblica amministrazione, e non si tratta, solo, credilo, di pensioni di guerra, ma di un campo sterminato, dalle sofisticazioni dell'olio alle autolinee, per intendersi. Naturalmente questo discorso non investe direttamente gli impiegati e i funzionari che lavorano in queste amministrazioni; esso riguarda la loro *struttura* e la *politica* di cui esse sono state fatte strumento.

D - Dunque, se ho ben capito, il decentramento degli apparati centralizzati dello Stato, il passaggio di una serie di funzioni da essi oggi gestite agli organismi regionali, ai Comuni e alle Provincie, sarebbe obiettivo di primaria importanza della lotta per la democrazia e la moralizzazione non solo della pubblica amministrazione, ma di Roma capitale?

R - Esattamente, e ciò può avvenire con l'attuazione dell'Ente Regione cui l'art 117 della Costituzione attribuisce funzioni vastissime, oggi ancora usurpate, come ho già accennato, dal parassistico centralismo dello Stato italiano. Ma vi è un altro aspetto, non meno rilevante per la nostra città, del processo di decentramento dell'ordinamento statale. Esso riguarda la struttura e il funzionamento dell'amministrazione comunale. Nei 15 anni trascorsi Roma è divenuta una immensa metropoli, sia per la sua espansione, sia per il numero dei suoi abitanti che oggi superano, anche ufficialmente, i due milioni. Ma a questo processo di sviluppo non ha corrisposto una crescita proporzionata delle strutture e dei servizi comunali. Roma è un corpo gigantesco con uno scheletro rachitico ed una circolazione sanguigna del tutto insufficiente. Fuori di metafora, i servizi del Comune non servono più la cittadinanza, non solo nell'Agro Romano e nelle borgate, ma anche nei grandi e grandissimi quartieri periferici e, perfino, nel centro. In certi casi lo stato d'abbandono è incredibile: basta pensare alla situazione della immensa zona della città compresa fra la via Tiburtina e la via Casilina.

Per risolvere questa situazione, bisogna *decentrare*. Bisogna far scendere l'Amministrazione comunale dal Campidoglio, dove sta arroccata. Bisogna portarla in tutti i quartieri. Bisogna metterla sotto il controllo *diretto* dei cittadini, degli elettori, dei contribuenti che pagano le tasse per avere dei servizi. Non basta, dunque, aumentare il numero delle delegazioni comunali. Bisogna costituire nei quartieri *consigli e giunte elettivi che possano amministrare secondo i bisogni locali, sia pure sotto il controllo del Consiglio capitolino.*

Noi abbiamo, da tempo, avanzato questa proposta che costituisce l'unica soluzione moderna e democratica di questo immenso problema. Ciò vuol dire: salvaguardare l'unità della città di Roma (noi siamo contrari a progetti di smembramento come quello avanzato anni fa da don Sturzo), ma innovare profondamente, decentrandola, la struttura attuale dell'amministrazione comunale. Ora, siamo convinti che questa vera e propria riforma potrà essere realizzata solo se si giungerà ad attuare pienamente i principi costituzionali delle autonomie locali, in particolare se sarà radicalmente mutato il rapporto fra ente locale e Stato, abolendo l'istituto prefettizio e instaurando l'Ente Regione. Per questo, oggi, ci sembra che il decentramento amministrativo e politico del Comune di Roma debba essere considerato come obiettivo *indivisibile* da quello della Regione e che esso possa essere raggiunto nel quadro di una grande avanzata democratica che porti innanzi decisamente il processo di attuazione della Costituzione.

D - Vi sono altre grandi questioni della vita romana che potrebbero trovare soluzione dall'attuazione della Regione laziale?

R - Ve n'è una importantissima. E' lo squilibrio gravissimo fra città e campagna che si manifesta con il flusso immigratorio costante di circa 30.000 nuovi abitanti ogni anno. Cifre ufficiali, queste. Perchè non tengono conto dei cosiddetti «non residenti», che costituiscono oggi una popolazione di più di 200.000 abitanti «abusivi». Se ne è molto parlato recentemente ed è importante che il Senato abbia già votato per l'abolizione delle assurde leggi fasciste «contro l'urbanesimo». Ma la soluzione vera deve essere trovata nell'impostazione di programmi regionali di sviluppo economico, in primo luogo nella regione laziale. Si ricordi che il Lazio dà il maggior contributo all'accrescimento della popolazione di Roma, con una percentuale di immigrati che si avvicina al 40 per cento del totale. Fortissima è anche la percentuale degli immigrati dal Mezzogiorno. La creazione di nuove fonti di occupazione su un ampio territorio intorno alla Capitale, la valorizzazione delle risorse economiche di vaste zone oggi arretrate, le trasformazioni nell'agricoltura, possono moderare e frenare il flusso immigratorio. Naturalmente, ciò richiede che i piani di sviluppo regionale e gli investimenti pubblici di varia natura, specie nell'agricoltura, siano orientati e diretti in senso democratico e tendano a favorire l'attuazione di riforme costituzionali delle strutture proprietarie. Al tempo stesso, questi programmi di sviluppo possono agevolare la lotta per normalizzare in Roma il mercato del lavoro, per restringere ed eliminare le diffusissime zone di sottosalario, di ricatto e di oppressione padronale. Su questa base, possono ridursi le difficoltà che oggi ostacolano un più rapido sviluppo dell'organizzazione autonoma dei lavoratori, il rafforzamento dei sindacati, un generale sviluppo della vita democratica nella città. Anche per questi motivi, che ho appena accennato e che debbono essere sviluppati e integrati, *Roma ha bisogno dell'Ente regione*. Al tempo stesso, si può affermare che la lotta per l'Ente regione in Italia e in particolare nel Lazio, ha bisogno del fondamentale contributo che può venire da un più intenso movimento dei lavoratori, di tutta la popolazione e delle forze politiche romane.

Dramma della miseria ieri sera al Tufello

Un edile disoccupato da 10 mesi minaccia di gettarsi da una gru

E' stato ricoverato alla «neuro» - Ha moglie e due figli e non sa come mantenerli - Sono accorsi i vigili del fuoco - E' stato necessario agire con decisione, per far discendere il poveretto dalla cabina

Un muratore 45enne, sconvolto per le insostenibili condizioni nelle quali si dibatte insieme con la famiglia, è stato ieri sera protagonista di un drammatico episodio alla borgata Tufello.

Erano le 19.10. Il cantiere edile Aretriachi, in via Monte Epomeo, sembrava oramai completamente deserto. Erano rimasti soltanto due uomini: il guardiano Leo Losin e l'operaio Dino Capogrossi, da Acilia, che si trattenevano a parlare nei pressi della gru che, con la sua altezza di circa 25 metri, sovrasta il cantiere. Ad un tratto, il Capogrossi ha avvertito un rumore, provenire, gli è parso di capire, dalla prima cabina della gru. Guardando in alto ha scorto, infatti, nell'interno della cabina, un uomo e dapprima lo ha scambiato per un operaio trattenutosi sino a quell'ora in cantiere. Ha avuto modo di ricredersi immediatamente: invitato a scendere ed a spiegare i motivi della sua presenza lo sconosciuto ha infatti risposto concitatamente, affermando di volersi gettare nel vuoto e agitando una spranga di ferro.

Quando i pompieri sono arrivati sul posto, l'uomo stava ancora sulla gru, da dove continuava a gestire e a parlare sconnessamente. Invitato ancora una volta a scendere egli ha opposto un netto rifiuto, ed ha ribadito il proposito di volersi uccidere. I vigili, allora, sono stati costretti ad agire con decisione. Avvicinata una autoscala alla cabina della gru, 4 uomini — il brigadiere Ragni, l'infermiere Rossi e i vigili Besi e Rabazzi — hanno tentato ancora di persuadere l'uomo a scendere. Poi, visti vani i loro sforzi, sono riusciti ad immobilizzarlo ed a portarlo a terra. Nella breve colluttazione il Rossi è rimasto lievemente ferito.

Trasportato in autolettiga alla «neuro» l'uomo salito sulla gru è stato identificato per il muratore 45enne Arduino Nuggi, coniugato, con due figli, abitante a Borghetto Farnese: ha dichiarato di essere disoccupato oramai da dieci mesi e di non avere i mezzi per mantenere la famiglia.

La moglie scongiura il disoccupato di scendere dalla gru

MUORE IN UNO SCONTRO

Un mortale incidente della strada è avvenuto ieri in via di Porta Cavalleggeri a bordo di una «Vespa» di vetustissime condizioni. Umberto Bianchini, abitante in via Rodolfo Bertiel 14, e il diciottenne Franco Putzulu, dimorante in via della Cava Aurelia 74, sono andati a cozzare contro un filobus della linea «46»: il primo è spirato allo ospedale di San Giovanni, il secondo è stato ricoverato

Stamani la manifestazione dei commercianti

Come già annunciato, si svolgerà domani alle 9,30 al Cinema Brancaccio l'annunciata manifestazione dei commercianti della città e dei produttori dell'Agro e della provincia.

Al centro della manifestazione organizzata da un comitato di intesa costituito da numerosi esponenti di categorie commerciali e di produttori agricoli, saranno poste numerose rivendicazioni

Martedì il convegno sul piano regionale

Martedì prossimo 8 marzo — con inizio alle ore 9,30 — avrà luogo a Palazzo Valentini il convegno di studio organizzato dalla Amministrazione provinciale per un dibattito sui problemi che sono alla base di un piano regionale di sviluppo economico

Movimentato episodio ieri notte ad Ostia

Un vigile scarica la rivoltella contro un'auto di ladri in fuga

Forse uno dei fuggiaschi è rimasto ferito — Volevano svaligiare una tabaccheria — Drammatico inseguimento con sparatoria in via Ogaden

Tre ladri che stavano svaligiando una tabaccheria, sul viale dei Misenati a Ostia, sono stati messi in fuga dal deciso intervento del vigile notturno Bellacanzone, del distaccamento del Lido, il quale ha sparato anche alcuni colpi di pistola ferendo, a quanto pare, uno dei fuggitivi.

Il drammatico episodio è accaduto verso le 2 di ieri notte. Il vigile ha notato una «Giulietta» ferma davanti al negozio: un giovane era al volante, e teneva il motore acceso, altri due avevano già forzato la saracinesca del locale e stavano affannandosi a rubare sigarette e valori bollati. Allora ha intimato l'alt, ma i ladri sono risaliti precipitosamente sull'auto e sono fuggiti a tutto gas, tentando anche di investirlo per impedirgli di rilevare il numero di targa.

Evitato l'urto con un balzo, il Bellacanzone ha estratto la pistola dalla fondina e ha esploso alcuni colpi contro la vettura. Gli spari sono stati seguiti da un grido di dolore di qui l'ipotesi che uno dei ladri sia rimasto ferito.

La polizia indaga. La «giulietta» risulta rubata da alcuni giorni.

Un altro movimentato episodio è avvenuto nel primo pomeriggio di ieri in via Ogaden. Verso le ore 14 tre agenti del commissariato Vescovio hanno notato che due giovani, l'uno a bordo di un'auto di marca americana, targata Roma 326822, l'altro a piedi, si facevano a distanza sospetti cenni di intesa. I tre poliziotti sono naturalmente intervenuti. Ne è seguito un furioso inseguimento, punteggiato da colpi di pistola, in aria, al termine del quale i due fuggitivi sono stati raggiunti e, dopo una breve colluttazione, arrestati. Essi sono: Franco Gallese Labricciosa di 22 anni, abitante in via Chisimaio 7, e Italo Falasca di 18 anni, dimorante in via Calatafimi 31. Nella mattinata, avevano rubato, per abbandonarle poco dopo, tre «600»: quella del dottor Felice Lamberto in via Messina (la gomma di scorta di questa vettura è stata ritrovata sull'auto americana), quella di Vittorio Santelli in via Cernaia e quella di Guido Lefevre in borgo Sant'Angelo.

Dopo l'interrogatorio al commissariato, il Gallese Labricciosa e il Falasca sono stati portati a Regina Coeli.

Stamane al Verbano la manifestazione per l'8 Marzo

Questa mattina al cinema Verbano avrà luogo la prima manifestazione organizzata dall'UDI per celebrare il 50. Anniversario della giornata internazionale della donna. Alle ore 10 parlerà Aurelia Del Re, dirigente dell'UDI provinciale. Seguirà la proiezione del film: «Il sale della terra». Sempre nella giornata di oggi alla Borgata S. Passera parlerà l'avv. Lina Perucci.

Altre manifestazioni sono previste anche per domani lunedì. Al Nomentano, al Palazzo dei tranvieri di via Lago Tana, parlerà alle ore 16 Diana Orlandi.

Martedì 8 marzo si terranno comizi in numerosi quartieri della città, feste di caseggiato e nei luoghi di lavoro, oltre alla tradizionale distribuzione di mimose nei mercati. Pubblicheremo domani l'elenco dettagliato di tutte le manifestazioni in programma.

Una larga diffusione de l'«Unità» verrà effettuata nella mattinata di martedì. Già sono pervenuti gli impegni delle compagne delle sezioni della Garbatella: Villa Gordiani, Cristoforo Colombo, Latino Metronio, Appio, Cassia Bertone, Monti, Campitelli Borghesiana, Finocchio e Portuense.

Quartieri senz'acqua per un guasto alla tubatura

L'acqua è mancata da venerdì notte in numerose abitazioni di Monteverde, S. Paolo e Garbatella, a causa di una improvvisa rottura nella condotta principale dell'Acquedotto del Peschiera. Un giunto delle tubature dell'ACEA si era dissaldato, nei pressi di villa Abamelek sull'Aurelia Antica, costringendo i tecnici dell'azienda a sospendere l'erogazione. Il fusso è stato riattivato ieri, verso mezzogiorno.

Il guasto, per altro di lieve entità, è stato riparato durante la notte. La mancanza di acqua si protrarrà invece nelle zone di Monte Mario e di piazza Irnerio, dove il flusso è stato sospeso dall'Acqua Marcia per cause dipendenti dall'esecuzione di alcuni lavori alla rete idrica a Monte Mario

Piccola cronaca

IL GIORNO

— **Oggi** domenica 6 marzo 1960 (66-300). Il sole sorge alle 6,55 e tramonta alle 18,13. Luna piena il 13

BOLLETTINI

— **Demografico**: Nati: maschi 54, femmine 67. Nati morti: 2. Morti: maschi 19, femmine 20, dei quali 3 minori di sette anni. Matrimoni: 27.

— **Meteorologico**: La temperatura di ieri: minima 8, massima 17

ISTITUTO GRAMSCI

— **Martedì 8 marzo** alle ore 21 presso l'Istituto Gramsci il prof Umberto Cerroni parlerà sul tema «Il marxismo e la democrazia» e inaugurando un ciclo di esposizioni dedicato all'analisi dei problemi attuali della democrazia, del socialismo e della lotta di liberazione nazionale dei paesi coloniali

NON RESIDENTI

— L'Associazione per la libertà di residenza, via Merulana 241, tel 733.730 (Consulte Popolari sc. A int. 6) comunica a tutti i soci e non residenti che, in preparazione della manifestazione nazionale che avrà luogo domenica 13 marzo alle ore 9,30 al cinema Jovinelli, gli uffici della associazione rimarranno aperti al pubblico anche oggi domenica dalle ore 9 alle 13 e dalle ore 16 alle 19,30

L'AUTOMOTECA DELLA CRI

— **Oggi**, l'automoteca del Centro nazionale trasfusione sangue della CRI sosterà in piazza Santa Maria Maggiore

OFFICINE DI SERVIZIO

— **V TURNO**: Fratelli Morganti, via Sirte 33 (corso Trieste) tel 810.619, ORA-PR, Metalli Bruno, v delle Mantellate 14, tel 659.805 ORA-E Tommei Federico via Adda, 109, tel 861624 ORE-E-PR Pompolini Remo via Portuense 118, tel 490.538, E PR Preto Placido via Anagni 30 (S Giovanni), tel 735.936, ORA Fratelli Sargenti via Reno (ang v Lauro) tel 983.771 Moto Autofficina Aurelia Faustina, via Aurelia Faustina 30-d tel 569.109 ORA Compagnia Generale Motori via Gregorio VII 154, tel 636.418 ORA E-PR Cellini Sergio piazza Oriente Tommasini 1-2, tel 426.765, ORA-E-PR, Officina Giuseppe Di Francesco, via Velo 52, tel 751.653 ORA E-PR Officina Cocl Av, via Forlì, 18-a, tel 864.759 — Soccorso Stradale: oggi tel 116 Centro Soccorso ACI, via Trevino 54, tel 116.771 e 481.111 Ostia Lido Officina SSS n 765 - via Vasco De Gama 64 tel 560.306

FARMACIE APERTE OGGI

— **BI RUSO**, Flaminio, v Flaminia 25; Prati-Trionfale: v Attilio Regolo 41, v Germanico, 69 v Candia, 30, v Crescenzio, 57 v Gioacchino Belli 108 v della Giuliana, 24 Monte Mario: v le Medaglie d'Oro, 30; Borgo-Aurelio Bocca v Gregorio VIII, 32 piaz Pio IX, 15 Trevi-Campo Marzio-Colonna: via del Corso n 145 piazza San Silvestro, n 31 v del Corso, 263 p.za di Spagna, 64 S. Eustachio: v del Portoghesi, 6 Regola-Campitelli-Colonna: Corso Vitt Eman. 170 Corso Vitt Eman. 343 Lgo Argentina, 36, Isola Tiberina, 46 Trastevere: p.za S. Maria in Trastevere, 7, v di Trastevere, 165 Monti: v Agostino De Pretis, 76 v Nazionale, 160 Esquilino: v Carlo Alberto 32 v Eman Filiberto 126 v Princ Eugenio 54 v Prine Amedeo, 109, v Merulana, 268 Sallustiano-Castro Pretorio-Ludovisi: v XX Settembre n 25 v Gaeta, 13, v Sistina, 29 via Piemonte, 65 via Marsala n 20-c, Salario - Nomentano: v le Regina Margherita, 63, Corso Italia, 100, p.za Lecce, 13 Corso Trieste, 8 v G Ponzi, 13, v di Villa S Filippo, 30, Corso Trieste, 74, v le XXI Aprile, 42; p.za Cratì, 27; v Magliano Sabino, 25, v le Libia, 114 Cello: v. S Giov Laterano, 112 Testaccio-Ostiense: v. Ostiense, 53; v le Africa, 78; v I. Ghiberti, 31 Tiburtino: v dei Sardi, 29 Tuscolano-Appio Latino: v Orvieto, 39; v. Appia Nuova, 213; v Cerbino, 13; p.za Cesare Cantù, 5; p.za Epiro, 7; v Lidia, 37 Milvio: v le Angelico, n 79; v Settembrini, 33 Monte Sacro: Corso Sempione, 23; v le Adriatico, n 107, piazzale Ionio, n 51 Monte Verde Nuovo: Circonvallazione Gianicolense, 186 Garbatella: via Al Mar Strozzi n 7-9; via Grotta Perfetta, 19 Quadraro - Cinecittà: via dell'Acquedotto n 6 Ponte Milvio-Tordinona: v Flaminia 616 Centocelle-Quarticciolo: p.za dei Mirti, 1 v Molfetta, 22-b; v. Tor de' Schiavi, 359

CONVOCAZIONI

Partito

Tiburtino IV, domani lunedì alle ore 19,30 in sezione riunione del Comitato direttivo della Circoscrizione Tiburtina con Luciano Cliffini

Quadraro, domani lunedì alle ore 20 in sezione riunione del Comitato direttivo per lo sviluppo della campagna di proselitismo con Pietro Zalla

Portonaccio, domani lunedì alle 17,30 presso la sezione assemblea della cellula ATAC con Baracchini

Organizzativi e amministratori delle sezioni — I compagni responsabili della organizzazione e della amministrazione delle sezioni di città e di provincia sono convocati in Federazione domani lunedì alle ore 19

C.D.S. di sezione — I responsabili dei C D S di sezione sono convocati alle ore 19 di domani lunedì nei locali del C D S provinciale in via Sicilia 136

Monte Mario — Domani lunedì alle ore 20 nei locali della sezione di Monte Mario dibattito sugli ultimi avvenimenti siciliani. Interverrà l'on. Aldo Natoli

F.G.C.I.

Oggi alle ore 19, nella sede di V. Palestro è convocato il C D. del Circolo Universitario.

Sindacali

SFI — In vista del prossimo congresso provinciale dello SFI, domani alle ore 9,30, nel locali della Camera del Lavoro, in via Buonarroti n 51, è convocata la assemblea dei 12 raggruppamento ferrovieri pensionati e vedove

Assemblee popolari

A Fiumicino, oggi alle ore 10 assemblea case a riscatto. Interverrà Virgilio Melandri

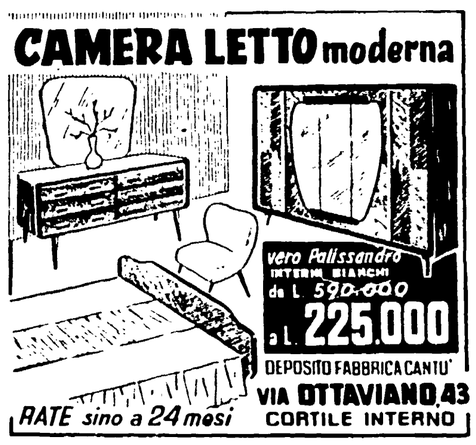
CULLA

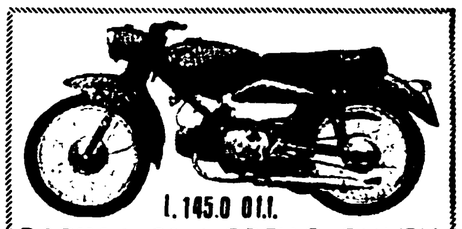
Manuela Moreschi annuncia con immensa gioia l'arrivo di due sorelline, Maria Laura e Monica.

All'amico Mario della SPI e alla gentile Signora Mirella gli auguri più belli

RIPULITE
Il vostro appartamento con sole lire
600 a CAMERA
FRANCHI - ROMA
Via Aosta, 60 (731319)

GRANDE INDUSTRIA MOBILI CASCINA
GALLERIE ROMA
Circonvallazione Gianicolense 109 F. (Monteverde Nuovo)
Largo Bocrea 17-Via Bolognini 11 (Traversa Lgo Bocca)
VENDE DIRETTAMENTE PRIVATI
CAMERE LETTO - SALE DA PRANZO OGNI STILE
GUARDAROBA CON SOPRAELEVAZIONI E SEMPLICI
CUCINE FORMICA ECC
RISPARMIERETE 1/3 - FACILITAZIONI
TRASPORTO GRATUITO FINO A 150 KM.

CAMERA LETTO moderna

vero Palissandro INTERNI BIANCHI da L. 590.000 a L. 225.000
DEPOSITO FABBRICA CANTU'
VIA OTTAVIANO, 43
CORTILE INTERNO
RATE sino a 24 mesi


L. 145.000
PARILLA 99 MODELLO OLIMPIA
4 TEMPI - 4 MARCE LITRI 2 PER 100 KM
CONCESSIONARIO BIAGIO NARDI
VIA TUSCOLANA, 492 - Tel. 727.273

è accaduto

Il miracolo

— *Largo! Largo! Circolare!*

La piccola folla si aprì a stento e agli occhi stupefatti dell'agente di polizia si presentò una scena stranissima.

In fondo alla piccola grotta, appena baluginante nell'aria mefitica, si ergeva una sottile siepe di candele. Oltre le fiammelle un'immagine sacra era poggiata su una cassa di legno, di quelle che si adoperano per la spedizione delle paste alimentari. Qualche mazzo di fiori di campo, già mezzi e quasi statti a causa dell'umidore e del gran buio.

— *Si può sapere che sta succedendo?* — ha chiesto il tutore dell'ordine con fare brusco.

— *C'è il miracolo.* — gli ha risposto una donna.

— *Che miracolo?*

— *E che ne so? Dicono che c'è un miracolo, ho visto gli altri che venivano ed allora mi sono precipitata pure io.*

— *E che succede?*

— *Niente*

— *Ma chi dice che c'è questo miracolo?*

— *Quello lì* — ed ha indicato un tizio piuttosto male in arnese che a mani giunte si era prosternato di fronte all'altare casareccio.

— *Ehi, lei?* — ha detto la guardia battendogli con una mano su una spalla

— *L'ho visto!* — ha detto il tizio. *Poi si è messo a urlare:*

— *L'ho visto! L'ho visto!*

— *Chi ha visto?*

— *La Madonna!*

— *Ma lei sta bene?*

— *L'ho visto! Era la Madonna! Mi ha fatto il miracolo!*

— *Venga al commissariato!*

— *ha ingiunto la guardia. Poi ha allentato una sberla al tizio che stava per precipitare in una crisi isterica. La donna di prima ha afferrato la guardia per la giacca:* — *E questo miracolo?*

— *E' rimandato, signò. Al meno per oggi. Andiamo.*

Una volta nell'ufficio di PS il miracolato ha dovuto declinare le proprie generalità

— *Ora sentiamo come sta questa faccenda. Proceda con ordine. Noi abbiamo sentito parlare di miracolo già da qualche giorno. Quando, con precisione, che ha avuto questo... come vogliamo chiamarla?... questa visione?*

— *La Madonna? L'ho vista tre giorni fa*

— *E poi?*

— *Poi che?*

— *Che le ha detto?*

— *Niente*

— *Nemmeno buongiorno?*

— *No. Niente. L'ho vista e basta.*

— *Poi è andato in giro ed ha incominciato a spargere la voce. E' così?*

— *Giusto. Volevo che anche gli altri sapessero. Un grande miracolo, è stato. Lì dovrà sorgere una chiesa e io...*

— *E lei comincerà a raccogliere i fondi per costruirla, è vero?*

— *Già. Ma lei come fa a saperlo.*

— *A volte ho le visioni anch'io. Mi stia a sentire. Adesso le darò una cattiva notizia, ma lei cerchi di essere forte.*

— *Che è successo?*

— *Beh... si regga bene. Sembra che il Governo sia intenzionato a rimandare le elezioni amministrative. Lo sapeva?*

— *No!* — *Fu un grido straziante quello che uscì dai precordi del «miracolato».*

— *Sì, invece. Tutto lavoro sprecato. E poi, vede, queste cose possono andar bene una sola volta. Si ricorda di Cornacchiola, quello che come lei aveva visto la Madonna alle Tre Fontane? Embè, è riuscito, sì, a essere per qualche settimana addirittura addetto culturale nel Medio Oriente, ma poi si è dovuto rimettere a fare il tramviere.*

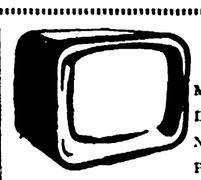
Il «miracolato» aveva adesso la faccia scura.

— *Mannaggia! Allora ci ho rimesso pure le candele?*

— *Proprio così* — *ha detto il commissario* — *Mi dispiace.*

romoletto

SCONTI FINO AL 32%

Televisori

MAGNADYNE - RADIOMARELLI - PHONOLA - SIEMENS - PHILIPS - ATLANTIC - C. G. E. - VOXSON - PHILCO - ADMIRAL - RADIOSON, ecc., ecc.
DA L. 110.000 IN POI A L. 3.000 MENSILI

CUCINE

con forno a Gas ed Elettriche: IGNIS TRIPLEX - ONOFRI - SIEMENS - FARGAS - GASFIRE ecc. Cucina 2 fuochi e ½ con forno L. 25.000
RATA MINIMA L. 1.500 MENSILI

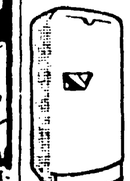
MOBILI CUCINA
metallo e formica tipo americano
Vasto assortimento ultime novità.
RATA MINIMA L. 1.000 MENSILI

ASPIRAPOLVERE
SIEMENS - HOOVER - ADLER - S. GIORGIO - PROTOS - REM - C.G.E. - LESA ecc.
DA L. 7.500. RATA MINIMA L. 500

COME SEMPRE AI PREZZI PIU' BASSI
RADIO SMIRE
Via del Gambero, 16
Le marche sono la vera garanzia

SCALDABAGNI
O.G. - COSMOS - IGNIS - SIEMENS TRIPLEX - CGE - RADIANA - NEOTERMA ecc. Elettrici e a Gas da L. 22.000. RATA MINIMA L. 1.000

LUCIDATRICI
PROTOS - SIEMENS - ADLER - S. GIORGIO - QUEEN LUX - CGE ecc. da L. 36.000
RATA MINIMA L. 1500 MENSILI

Lavabiancheria

HOOVER - RADIOMARELLI - READY RIBER - BENDIX FIAT - CASTOR CANDY - CGE
Da L. 59.000, RATA MINIMA L. 2.500 MENSILI

Frigoriferi

BOSCH - RADIOMARELLI - FIAT - SIEMENS - PHILCO - MAGNADYNE - ZOPPAS C.G.E. - REX - ATLANTIC - ADMIRAL - SIBIR KELVINATOR
Ultime novità
DA L. 49.000 IN POI
RATA MINIMA L. 2.500 MENSILE

RADIO - DISCHI - REGISTRATORI